

Secondo Pedrazzini bisogna rispettare il voto per mettere in luce i limiti di questa decisione

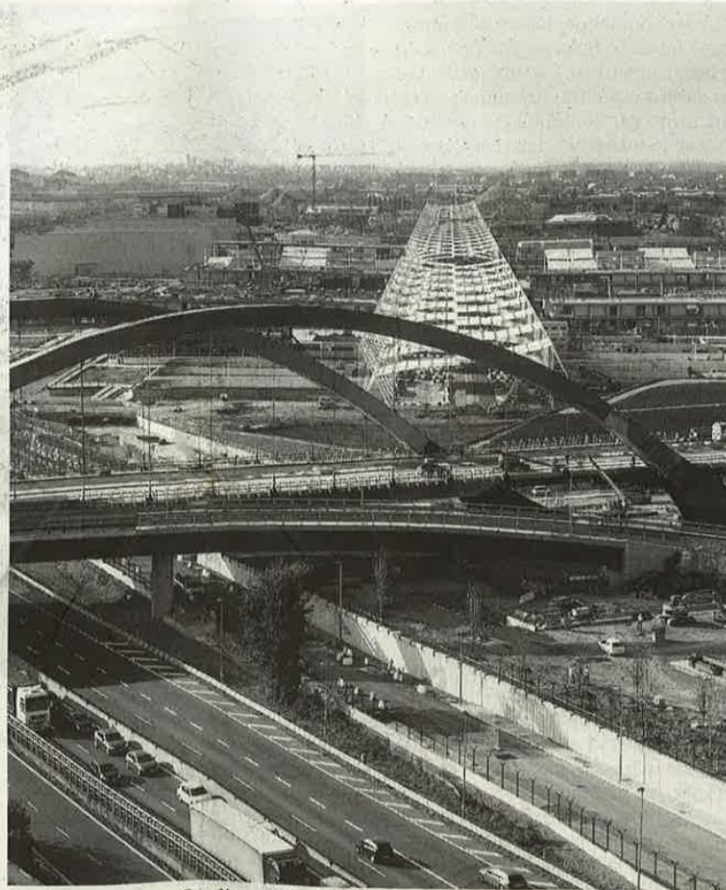
# Expo, le responsabilità del no

*Mentre il mondo economico si dice pronto a coprire le spese minime di partecipazione e l'interesse per l'evento cresce*

di Chiara Scapozza

«Non è giusto tentare ad ogni modo di fare tutto quello che avevamo previsto. Perché chi si è opposto alla presenza del Cantone Ticino deve assumersi le proprie responsabilità, quando sarà palese che è stato un errore chiamarsi fuori. Allora potremo dire: avete sbagliato». Parole di **Luigi Pedrazzini**, ex delegato per il Cantone a Expo 2015 e oggi coordinatore della presenza dei Cantoni gottardisti all'esposizione, intervenuto ieri nel corso di 'ConfronTi', l'evento organizzato dall'Istituto di ricerche economiche dell'Usi incentrato sulle opportunità legate all'evento milanese. Con la sua osservazione, l'ex consigliere di Stato ha messo il campanile al centro del villaggio mentre il resto degli ospiti (in particolare **Enzo Lucibello**, presidente della Disti, l'associazione della grande distribuzione, e **Michele Rossi**, delegato alle relazioni esterne per il mondo imprenditoriale) confermarono dal canto loro l'intento di salvaguardare la presenza ticinese all'Expo, nonostante la bocciatura popolare del credito da 3,5 milioni. È noto: la discesa in campo dei privati lo consente. È già stato raccolto un milione, mancano ancora centomila franchi per riuscire a garantire la copertura delle spese per

l'area dedicata ai quattro Cantoni gottardisti all'interno del Padiglione svizzero. L'importo minimo per rispondere agli impegni assunti. Ciò detto, per Pedrazzini non bisogna nascondersi dietro a un dito. Il voto del 23 settembre va accettato come tale: «Il Cantone non potrà ufficialmente esporsi perché il popolo non lo vuole». Lo sostiene perché «si è trattato di un voto di chiusura, costruito a partire da affermazioni inveritiere. Come ad esempio quella di asserire che avremmo dato soldi all'Italia». La Lega, promotrice del referendum, lo ribadiva a ogni occasione. «Questo tipo di segnale ha avuto molto più impatto rispetto a quello della garanzia data dai privati». Sì, perché aziende e imprenditori si erano già detti pronti a intervenire qualora il popolo avesse bocciato il credito (come poi avvenuto). Secondo Pedrazzini non è stato questo "salvagente" a far desistere la maggioranza dei votanti dal concedere l'utilizzo di soldi pubblici. «Con il contributo dei privati, che salva la presenza ticinese all'Expo, faremo tutto il possibile per portare benefici concreti al Ticino - ha infine garantito -. Nei limiti dei mezzi a disposizione». L'auspicio è che questi benefici non siano solo economici. «Bisogna educare all'apertura - l'appello di **Siegfried Alberton** della Supsi - perché decisioni di chiusura come quella sull'Expo non vengano più prese in futuro su altri temi simili. Non portiamo solo i giovani all'Expo, ma portiamo l'Expo nelle classi per seminare germi di curiosità, interesse e conoscenza».



Il cantiere avanza. Quali possibilità restano al Ticino per approfittarne? TI-PRESS

## EVENTI

### Da Locarno a Milano in battello

Ticino o no, l'Expo ci sarà, eccome. Da maggio a ottobre a Rho-Però andrà in scena l'esposizione universale dei record: 147 i partecipanti ufficiali. «Quasi più nessuno mi chiede se il cantiere sarà concluso - conferma **Massimo Baggi**, console generale svizzero a Milano -. È ormai sotto gli occhi di tutti che i lavori avanzano. Pian piano l'interesse si sposta verso il tema». Quello dell'agroalimentare e della sostenibilità. 'Nutrire il pianeta, energia per la vita' lo slogan. E un progetto che vuole mettere l'accento sulla salvaguardia della risorsa acqua prenderà... il largo, è il caso di dirlo, dal Ticino. Organizzato dalla Progetti Rossetti nell'ambito del ciclo 'Diario di viaggio', è la scoperta delle vie d'acqua grazie al viaggio a bordo di un battello da Locarno fino a Milano. La possibilità di conoscere l'importanza storica e culturale che avevano questi collegamenti in tempi remoti. Un circuito di canali che collegava la Lombardia al Lago Maggiore e che rappresentava la via per merci, persone e idee. La proposta della Progetti Rossetti prevede la navigazione per due giorni e la visita al sito espositivo dell'Expo il terzo giorno. Rientro organizzato in bus. Per informazioni rivolgersi a [claudio.rossetti@bluewin.ch](mailto:claudio.rossetti@bluewin.ch).